

Internazionalizzazione. Piano della Provincia partenopea per promuovere relazioni commerciali con la Russia

Il polo aeronautico guarda a Est

Intanto grande attesa nella fabbrica di Alenia sulla trattativa per l'A350

Profilo d'azienda



Alenia in Italia

■ Ha 12 stabilimenti (compresi quelli delle società controllate Alenia Aeronavali, Alenia Aermacchi, Alenia Composite, Alenia Sia e Quadrics Ltd) dislocati in cinque regioni d'Italia, con una superficie di più di 210 ettari, 49 dei quali coperti. In totale Alenia ha una forza lavoro

di circa 12.870 persone, il 40 per cento delle quali ingegneri e tecnici altamente qualificati.

In Campania

■ Il centro di eccellenza di Pomigliano d'Arco, impiega 2.910 addetti, è il più grande stabilimento di Alenia Aeronautica nel Mezzogiorno.

Al Sud

■ Negli stabilimenti dell'area Mezzogiorno di Alenia Aeronautica e delle sue controllate lavorano oggi 6.633 addetti, di cui circa 5.100 negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Nola, Casoria, Foggia, oltre ad un totale di 719 dipendenti a Napoli-Capodichino e a Brindisi

(presso gli stabilimenti della società controllata Alenia Aeronavali) e 730 circa a Grottaglie, presso lo stabilimento della Alenia Composite. ■ Lo stabilimento di Nola ha un organico di circa 900 addetti altamente specializzati. ■ L'impianto di Casoria dà lavoro a circa 460 addetti.

Paolo Picone

POMIGLIANO D'ARCO

È ritenuto dalle istituzioni, dai sindacati, da buona parte dei lavoratori del settore aerospaziale campano, il programma aeronautico che dovrà ricompensare la Campania per la mancata commessa del Boeing 787 Dreamliner. Si tratta del programma Airbus A350 (l'aereo concorrente del Boeing 787) su cui dovrebbe chiudersi entro questo mese la trattativa tra Finmeccanica ed Airbus.

Una commessa per la quale c'è grande attesa negli stabilimenti Alenia della Campania considerati produttori specializzati dell'aereo tecnologicamente più avanzato del consorzio Franco-Tedesco.

Se le previsioni verranno confermate, la commessa potrebbe essere tale da produrre effetti

positivi a catena su tutto il polo aerospaziale campano, dagli stabilimenti Alenia all'indotto. E potrebbe rappresentare l'occasione per ulteriori assunzioni. Naturalmente, essendo ancora in corso le trattative, non è possibile prevedere quanto o cosa. Ma anche dalle parole recentemente pronunciate dai vertici di Finmeccanica è possibile dedurre che si tratterà di una commessa di rilievo.

Giorgio Zappa, direttore generale di Finmeccanica, il mese scorso aveva spiegato che il negoziato con Airbus è concentrato sugli aspetti tecnici e che non è ancora il momento di parlare di «percentuali e volumi». Il direttore generale di Finmeccanica aveva anche sottolineato che il consorzio europeo sul programma A350 sta «ragionando in un modo abbastanza nuovo». Zappa, ha infine ribadito

che Finmeccanica è interessata a parti tecnologicamente avanzate, come quelle in materiale composito.

La Campania è pronta ad accogliere il nuovo programma. Non a caso sia sul materiale composito che sulla tecnologia Airbus, Alenia ha i suoi centri d'eccellenza in Campania e a Foggia.

Del resto, è da novembre



2006 che nelle sedi istituzionali, confindustriali e sindacali campane si prospetta la partecipazione al nuovo programma europeo come un trampolino per lo sviluppo delle aziende del comparto aeronautico regionale. Mentre l'economia regionale nel complesso soffre - tanto che l'ufficio europeo di statistica colloca la Campania ormai all'ultimo posto nella classifica delle regioni italiane per Pil pro-capite ad abitante (15.494 euro) - in controtendenza prosegue la fase di sviluppo e di crescita di Alenia Aeronautica. È stata incrementata negli ultimi mesi la produzione degli Atr. Gli ordini si susseguono così da promuovere la crescita anche di Pomigliano. Proprio pochi giorni fa è stato firmato da Alenia un contratto con il Corpo delle Capitanerie di Porto per il terzo ATR42 da pattugliamento marittimo. Aereo che verrà fornito in configurazione basica e per il quale integrazione e installazione dei sistemi di scoperta e sorveglianza avverranno in base a un secondo contratto non ancora firmato.

Inoltre, la scorsa settimana si è conclusa la visita di cinque giorni di una delegazione russa in Campania presso le aziende

che lavorano nel comparto aerospaziale. «Si tratta di uno dei settori leader in regione che deve continuare a crescere e affacciarsi su mercati esteri, come quello russo - spiega il presidente di Technapoli Luigi Iavarone - Dobbiamo promuovere la formazione di due o tre gruppi di lavoro per realizzare progetti comuni». La Provincia di Napoli, allo scopo di creare opportunità di internazionalizzazione sul mercato russo per le Pmi napoletane del comparto, ha approntato un progetto di sostegno e promozione delle aziende, nell'ambito del programma Plait, il piano finanziato dal Fesr. La Provincia, con il supporto operativo del Consorzio Technapoli, ha finanziato missioni per favorire contatti e opportunità di collaborazione con enti e aziende della città di San Pietroburgo.

Il settore dell'aerospazio campano rappresenta il 16,7% del comparto italiano. Al suo interno, la sola provincia di Napoli, raccoglie il 78,7% delle imprese, mentre sono pari all'11,5% quelle del casertano, 4,9% nella provincia di Salerno, 3,3% in quella di Benevento, e 1,6% nella provincia di Avellino.